

La Traviata in otto lezioni A scuola di Verdi da Muti

A Ravenna, alle prove aperte del Maestro Un lavoro minuzioso per "leggere" l'opera

La storia

PAOLO GALLARATI
 RAVENNA

È un'esperienza formativa per tutti, allievi e pubblico, assistere alle prove aperte della Riccardo Muti Italian Opera Academy, che il grande direttore tiene in questi giorni a Ravenna, insegnando come si esegue la *Traviata* a un gruppo selezionato di giovani cantanti e direttori d'orchestra. Lo scopo è trasmettere un metodo rigoroso per affrontare l'opera italiana, considerata a volte meno esi-

gente rispetto al repertorio sinfonico e bisognosa invece della stessa cura che si dedica a Mozart, Beethoven, Schubert. Perciò il lavoro è intenso. Non meno di sette, otto ore quotidiane per otto giorni sono necessarie per costruire l'esecuzione della *Traviata* attraverso una lettura minutissima del libretto e della partitura.

Lo scopo che guida l'insegnamento di Muti è prima di tutto la messa in luce del contenuto teatrale. Ogni parola del testo, in Verdi, ha lo scopo di definire sentimenti, gesti, azioni e situazioni. Il canto infonde loro la vita. Il primo risultato è lo smantellamento delle cattive abitudini esecutive volte ad assecon-

dare la gigioneria dei cantanti. Il lavoro sulla fonetica, l'intonazione espressiva - più che sulla tecnica, i ragazzi scelti per il corso hanno voci belle e formate - è quindi capillare. Non basta un'ora per mettere a punto un quarto d'ora di musica e restituire a quelle pagine notissime la loro vera vita.

Muti unisce il rigore alla leggerezza, dice tutto con affettuosa ironia, e raggiunge l'ideale oraziano della didattica, formare divertendo. Le otto ore di lavoro non pesano, nell'alternanza delle osservazioni per i cantanti, sottoposti, almeno quelli stranieri, a implacabili lucidature della fonetica italiana, con i consigli per i direttori. E qui succede un fatto quasi magico.

Come mai, quando Muti sale sul podio, il suono dell'orchestra cambia di colpo? Muti insegna a muovere le mani, flettere il braccio sinistro, tracciare nell'aria disegni che provocano un'immediata reazione. Il gesto del direttore deve essere sobrio, bisogna abolire ogni rigidità, lasciare all'orchestra la sua libertà, evitare movimenti inutili. Anche qui rigore e ironia, severità e sorriso, in una lezione che diventa spettacolo, mentre il profilo della *Traviata* riacquista la nettezza e la precisione che Verdi ha fissato nelle indicazioni che costellano la partitura. Muti compie in questi giorni 75 anni, ma l'entusiasmo che pone nell'aprire questa partitura diretta mille volte lo fa apparire giovane tra giovani.

75

anni
 Giovedì
 è il compleanno
 del Maestro
 nato a Napoli
 nel 1941



ANSA

*Qui sopra,
 Riccardo Muti
 sul podio a
 Ravenna, dove
 si tiene anche
 la sua «Italian
 Opera
 Academy»*

